

La Sicilia 9 Gennaio 2002

Una pistola alla gola per convincere a pagare

La canna di una pistola, fredda e col colpo in canna, puntata alla gola della vittima per convincerla a soddisfare una richiesta di «pizzo». E poi continue minacce personali, ai familiari, ma pure il «consiglio» accorato di pagare al più presto la cifra imposta dal «racket», perché altrimenti quell'attività imprenditoriale che tanto bene rendeva sarebbe finita in un cumulo di macerie.

Sembrava una situazione senza via d'uscita. Eppure, alla fine, l'imprenditore una via, d'uscita l'ha trovata: Con la collaborazione delle forze dell'ordine. E in particolar modo con quella della V Sezione - squadra «Antiestorsione» - della squadra mobile, che dopo una fitta serie di indagini ha ottenuto gli arresti di Davide Battiato, 28 anni, abitante in via Duca degli Abruzzi.

Il giovane, più volte denunciato in passato per reati specifici e contro il patrimonio, è stato infatti raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip Giuseppe Di Pietro, su richiesta del sostituto procuratore Diego Vargas, per rapina aggravata, porto abusivo d'armi e tentata estorsione.

L'indagine della squadra mobile ha avuto inizio la scorsa estate, allorquando un commerciante si presentò in questura per denunciare di essere rimasto vittima di una gravissima intimidazione. In particolar modo, l'imprenditore riferì che mentre si trovava nella propria azienda, a Picanello, subì l'irruzione di due giovani, uno dei quali, armato di pistola, gli si avvicinò, inserì il colpo in canna e iniziò a minacciarlo puntandogli l'arma al collo: «O prepari 200 milioni, o sarò peggio per te». Poi prima di dileguarsi, i due si impossessarono di un cellulare e degli occhiali da vista che inforcava la vittima.

La veemenza di quell'azione convinse l'imprenditore a reagire ed a sporgere denuncia, consentendo alla Mobile di individuare uno dei due presunti aggressori: il Battiato, per l'appunto.

Quest'ultimo, d'altra parte, era già conosciuto dalle forze dell'ordine come elemento gravitante nella frangia del clan Santapaola operante nella zona di Picanello. Fra l'altro il Battiato è stato raggiunto dal provvedimento restrittivo in carcere, dove si trova in seguito ad un arresto per estorsione (ai danni di un ristoratore) eseguito dalla squadra mobile il 27 luglio scorso.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS